Anno XV N. 215 — Udine, Sabato 24 Settembre 1892 — Conto corrente con la Posta

Prezzo d' Associazione

Udine e Stato: anno . . . L. 20
id. semestre . . » 11
id. trimestre . . » 6
id. mese . . . » 2
Estero anno . . . . . . L. 32
id. semestre . . . . » 17
id. trimestre . . . . » 8

Le associazioni non disdette si intendono rinnovate.
Una copia in tutto il regno centesimi 5.

I manoscritti non si restituiscono. — Lettere pieghi non affrancati si respingono.

Il Cittadino Italiano

ESCE TUTTI I GIORNI ECCETTO I FESTIVI

Prezzo per le inserzioni

Nel corpo del giornale per ogni riga o spazio di riga cc. 50 — In terza pagina sopra la firma (necrologie — comunicati — dichiarazioni — ringraziamenti) cent. 40 dopo la firma del gerente cent 30 in quarta pagina cc. 20

Per gli avvisi ripetuti si fanno ribassi di prezzo.

Le inserzioni di 3.a e 4.a pagina per l'Italia e per l'Estero si ricevono esclusivamente all'Ufficio Annunzi del CITTADINO ITALIANO via della Posta 16 Udine.

Le associazioni si ricevono esclusivamente all'ufficio del giornale, in via della Posta n. 16, Udine

AMICI DEL POPOLO

L'ex-ministro di Francia, il deputato Spuller — il beniamino di quel Gambetta che era così furioso anticlericale — in un suo recente articolo pubblicato sulla *Republique Française* si mostra ammirato dell'influenza del pontificato romano nello studiare e sciogliere i problemi della questione sociale.

Senza riferire partitamente le considerazioni dello Spuller, torna istruttivo per noi il conoscere un periodo che riassume in poche righe molti importantissimi avvenimenti, che segnano altrettante tappe della civiltà cristiana.

« Occorre appena dire — scrive egli — che, seguendo una costante tradizione, la Chiesa, non ammette che in questa materia, come in qualunque altra, di fare ciò che già non abbia fatto in ogni tempo. Voi credete forse che il nostro contemporaneo Leone XIII sia il primo Papa, il quale siasi occupato della « questione sociale ? » Voi siete del tutto in errore, e per disingannarvi non avete se non a leggere il discorso del Card. Langenieux.

Voi imparerete — forse non senza stupore — che i Papi « fin dall' origine condannarono e rovesciarono, colla loro energia, tutto il regime economico del vecchio mondo romano fondato sulla schiavitù », che Clemente IV, Sisto IV, Giulio II, Clemente VII riprovarono il diritto abusivo di proprietà, autorizzando i poveri a coltivare a loro profitto il terzo dei domini lasciati incolti dai loro proprietari; che Pio V protestò contro gli eccessivi tributi che pesavano sui coltivatori; che Pio V, Clemente VIII e Paolo V esentarono dai sequestri la semenza e gli strumenti di lavoro; che Gregorio XIII e Sisto V, lottarono contro coloro che fanno monopolio dei terreni rovinando la piccola proprietà, e che Benedetto XIV volle che i proprietari lasciassero liberamente spigolare nei loro campi dopo il raccolto, gravando così la proprietà individuale di una servitù a beneficio dei poveri, e che lo stesso Papa, dopo Alessandro III, protesse i lavoratori contro la rapacità degli operai, e che finalmente Pio VI e Pio VII rivendicarono per il popolo il diritto di vivere della terra, e tolsero in mano la causa di tutti coloro che guadagnano il proprio pane col sudore della lor fronte.

E Leone XIII compie i nobili esempi Pontefici che lo precedettero, consacrandosi allo studio della questione sociale, e indicando quella sola soluzione che deriva dalla religione.

LE CONGRUE AI PARROCI

Ci è stato chiesto, scrive l'*Osservatore Romano*, che cosa vi è e vi possa essere di vero nelle voci che sempre si mettono in giro intorno alla pratica ed effettiva applicazione del decreto, che eleva le congrue dei parroci ad ottocento lire.

Su questo proposito riferiamo quello che non ha guari scriveva un giornale, che passa per officioso.

Si esprimeva nei seguenti termini :

« L'applicazione del recente decreto che porta le congrue dei parroci ad ottocento lire, mostrò che non pochi parroci, per ottenere l'aumento dell'assegno, tentano di fare apparire che i beni, le cui rendite godono, subirono un notevole deprezzamento.

« Si vorrebbo in tal modo conseguire un assegno di rendita più comodo, invece della percezione delle rendite di beni stabili di canoni e censi riservati alle parrocchie.

« L'Amministrazione del fondo pel culto non manca di opporsi a queste pretese, la cui poca discrezione è provata dal fatto, che non poteva diminuire in un anno il valore dei beni immobili nelle proporzioni addotte per ricevere indebitamente un beneficio dall' aumento della congrua. »

Questa è la prova officiale, od almeno officiosa.

Ma come si vede, vi è chi si oppone alla effettiva realizzazione del suddetto decreto, ed è *precisamente* chi più d'ogni altro dovrebbe eseguirlo puntualmente e prestamente.

Si sa quali aure massoniche spirino attorno all' alta burocrazia italiana. Per riguardo al fondo pel culto, essa sarà al certo straordinariamente abbondante, poichè veggiamo appoggiata simile opposizione da giornali della risma della *Riforma* e della *Gazzetta del Popolo*, monitore ufficiale della Massoneria quella in Roma, e questa in Torino.

Dopo ciò i poveri parroci possono benissimo comprendere come quelle ottocento lire rimarranno sempre scritte nella carta, ma non entreranno forse mai nelle loro vuotissime scarselle.

Per una caricatura

Il *Pungolo* di Milano ha un articoletto pieno di sdegno contro una caricatura del *Pilori*, giornale umoristico di Parigi, che scherza con una vignetta sull' incontro avvenuto a Genova tra Re Umberto e l'ammiraglio francese Rieunier. Il Re Umberto vi comparisce male in arnese, come uno che abbia bisogno di soccorso.

E a questo proposito il *Pungolo* scrive :

« In qualunque altro paese civile, i giornali, che si permettessero insulti o soltanto allusioni offensive verso i capi delle nazioni amiche, correrebbero il rischio non solo di essere sequestrati, ma anche di essere processati.

« E tanto più trattandosi di caricature, queste essendo, rispetto all' influenza sulle masse, la forma di attacco più grave e più efficace ».

Senta il *Pungolo*: egli non ha torto, e noi pure sentiamo dispiacere che in Francia un giornale, liberamente venduto, ingiurii l'Italia personificata nel suo Re. Ma se il *Pungolo* che cosa potrebbero rispondergli i francesi riguardo alla permissione di caricature indecorose ?

Potrebbero rispondere che hanno imparato dall' Italia, perchè qui non passa giorno che — con altra violazione della legge — si permettono le più sudice vignette contro il Papa, venerato da tanti milioni di fedeli, e turpemente ingiuriato da canto fogli italiani.

Eppure v'è una legge delle guarentigie; eppure vi sono i riguardi imposti dal galateo; eppure si dovrebbe ricordare che il Papa è un vecchio, venerando, illustre per sapienza e per virtù, un vecchio che personifica un' idea e una fede.

Che saprebbe rispondere il *Pungolo*.

Un processo mostruoso

Con questo titolo scrivono da Rossano all'*Opinione* 19, la seguente lettera, che riproduciamo pei fatti che vi sono accennati e senza discutere sugli apprezzamenti che i fatti possono suscitare :

« A proposito del recente processo di Perugia, contro l'assassino del vescovo di Foligno, svoltosi e terminato appena in pochi giorni, e della nobilissima campagna giornalistica iniziata dal giornale l' *Opinione*, e seguita da molti dei periodici italiani, in favore della maggiore sollecitudine nel disbrigo dei processi penali in Italia, credo opportuno accennarvi ad un clamoroso e importantissimo processo che pende dinanzi questa Corte d'Assise da circa due anni, e sul quale sarebbe necessario che si volgesse l'attenzione del ministro guardasigilli e quella di tutta la stampa onesta della penisola.

« I fatti che io vi esporrò sono di tale e tanta gravità, che forse a voi, che vivete in un ambiente molto più sano di questo nostro, sembreranno inverosimili : eppure io non vi dirò che i principali, quelli che sono nel dominio del pubblico, perchè ve ne sarebbero ben altri, molto più terribili, che, per una certa riserva facile a comprendersi, io tacerò.

« Ecco di che si tratta :

« Nel febbraio del 1891, in Monterosso, paesetto della provincia di Catanzaro, il segretario comunale, certo Pizzonia, uomo assai intelligente, di circa 40 anni, uccideva con un colpo di rivoltella, nella principale strada del paese, nel primo giorno di quaresima, e quasi sotto gli occhi dei fratelli, un tale Filippo Borragina, guardia campestre licenziata dal Comune, e fratello dell'unico medico del paese e di un ricevitore del registro in ritiro.

« Chi dice che il Pizzonia sparò il colpo dopo aver ricevuto degli schiaffi dal Borragina, chi dice che schiaffi non ve ne furono : certo è però che il Pizzonia, mentre, come al solito, si recava al Municipio, venne fermato dal Borragina, ed ambidue si avviarono per la strada principale del paese, discorrendo vivacemente, perchè il Borragina si lamentava del suo licenziamento, e il segretario rispondeva che egli non vi aveva colpa. Nel calore della discussione, sianvi stati o no gli schiaffi, il Pizzonia esplose un colpo di rivoltella ed uccise la guardia campestre.

« Questo il fatto nella sua semplicità, come risulta dagli atti del processo e dal primo dibattimento dinanzi questa Corte di Assise.

« Or bene, come si qualifica il reato ?

« Il Pizzonia deve rispondere di omicidio "permeditato„ : ma insieme con lui vengono coinvolti il sindaco di Monterosso, Gregorio Amoroso, giovine di appena 28 anni, appartenente a ricchissima e cospicua famiglia, quale "mandante„ dell' uccisore; ed il collettore della Fondiaria, Giuseppe Mantovani, per "complicità„.

« E sapete quale sarebbe stato il movente del mandato del sindaco al segretario ?

« Perchè, molti giorni prima, un fratello dell' ucciso avrebbe preso parte ad una piccola dimostrazione popolare contro il sindaco Amoroso !

« Sapete perchè il Mantovani è accusato di complicità ?

Perchè avrebbe aiutato il Pizzonia, tenendo di dietro per le braccia il Borragina, mentre quegli sparavagli il "colpo di rivoltella ! „

---

11 APPENDICE

PROCESSO CURIOSO

Non v'era più modo di sottrarsi : Byrd prese in mano la lettera e lesse :

« Cara Emilia, Non so perchè mi sono messa oggi a scrivervi mentre ho cento cose da fare, e il mattino non è tempo da occupare in sentimentalismi : ma mi sento così sola, così inquieta. Le cose non vanno come vorrei, e, in qualche modo, le varie cause dei miei segreti timori che ho sempre nutrito, vanno assumendo un'assoluta preponderanza nella mia mente. E' sempre così, quando non istò perfettamente bene. Invano vo dicendo a me stessa che le persone rispettabili non entrano leggermente nella via del delitto. Ma purtroppo, c'è chi vedrebbe volentieri la mia morte, e mi veggo ad ogni istante sul punto di essere... »

— Trucidata, assassinata — suggerì il dottor Tredwell terminando la sentenza.

— Queste parole non ci sono — disse Byrd : ma il tono della voce dimostrava che la sua indifferenza era scossa.

L'altro non rispose, attendendo colla pazienza del cacciatore che vede avvicinarsi la preda al laccio teso.

E' chiaro che c'è un mistero di famiglia — continuò il giovine guardando di nuovo la lettera. — Ma — egli notò — il signor Orcourt ch' è suo intimo amico potrà dirci probabilmente che *cosa* significa tutto ciò.

— Può darsi — rispose l'altro — se lo interrogheremo.

Il giovine lanciò una rapida occhiata al *coroner*.

— Voi forse non credete opportuno di interrogarlo ?

— No. Com'egli, secondo ogni probabilità, sarà l' avvocato scelto dall' imputato, penso che non amerà di mischiarsi nei preliminari dell' inchiesta.

Il giovane non battè palpebra. Pareva sul punto di prendere una segreta decisione.

— Non v'è nato il sospetto — egli insinuò — che il signor Orcourt possa avere altri motivi per non desiderare di manifestare la sua opinione sul caso in questione ?

La sorpresa che si leggeva negli occhi del *coroner* era la migliore risposta.

— No — egli soggiunse.

Byrd riassunse la sua consueta indifferenza.

— La giovine signora ha qui mostrato un interesse, un'agitazione veramente straordinaria, ed io ho pensato che per cagion sua egli desideresse d'impicciarsi il meno possibile in questo affare.

— Miss Dare ? Mai più ! Essa non gli sarà mai d'ostacolo. Il suo interesse non è che una donnesca curiosità. Forse ella ha esagerato; ma tutti sanno in città che è un po' stravagante„

— Dunque l'anello era realmente suo ? - stava per dire Byrd, ma si contenne ; forse gli doleva di turbare la confidenza riposta dal *coroner* nella bella giovine, almeno sino a che i suoi dubbi non avessero maggior fondamento.

Al *coroner* però non isfuggì la esitazione del *detective*, e sorrise.

— Pensereste forse che Miss Dare entrasse in qualche guisa in questa disgustosa avventura ?

Byrd crollò il capo, ma non potè celare il rossore che gli salì al viso.

Il *coroner* continuava a sorridere di un riso contenuto, dignitoso, ma non meno spontaneo.

— Debbo convenire che la scoperta dei delinquenti non è la vostra partita. Miss Dare, sappiatelo, è non solo una signorina di fama illibata, ma è affatto estranea, non ha relazione di sorta colla vittima. Forse prima d'oggi, ne ignorava persino il nome.

Il riso ha più forza talvolta di un argomento. Il volto del *detective* si illuminò, ed egli apparve veramente bello, e degnò quando rese la lettera al *coroner* con un gesto della mano, come se volesse scacciare da sè ogni dubbio oltraggioso :

— Or bene : non voglio essere ostinato. Se la donna muore, e dall'inchiesta non risulterà chi sia il colpevole, io domanderò licenza all' uffizio di New-York, però, nel caso che voi desideriate sempre la mia assistenza. Frattanto...

— Tenete gli occhi bene aperti - disse il *coroner*, ripigliando la lettera e riponendola in tasca. - E adesso, acqua in bocca !

Byrd s'inchinò, e seguì il *coroner* giù delle scale.

In quanto alla signora Clemmens, benchè respirasse ancora, ella giaceva in quello stato di sopore che precede la morte. Il medico dichiarava che non c'era più nulla da sperare.

Allora il signor Orcourt e il procuratore si decisero ad andarsene.

(Continua.)

« Or dunque, dietro vivissime istanze della parte civile rappresentata con incredibile pertinacia dai fratelli dell'ucciso, la causa fu distolta dalla sua sede naturale, la Corte di Assise di Monteleone, e rimessa a questa di Rossano.

« Finalmente, dopo « undici mesi » dal fatto, nel dicembre dell'anno scorso cominciò il dibattimento dinanzi questa Corte. In quei giorni può dirsi che la metà degli abitanti di Monterosso trovavasi in Rossano, poichè i soli testimonii erano circa 350.

« Non vi dirò tutti i disgustosissimi incidenti a' quali si dovette assistere durante quegli infelicissimi giorni di dibattito: sembrava di essere in Abissinia!

« Ma quando pareva che si stesse per arrivare in porto, ecco che, dopo " quattordici „ lunghissimi udienze, dopo che l'erario aveva speso più di " sedicimila lire „ dopo essersi esaminati circa 350 testimoni, la causa venne rinviata, finchè venissero giudicati dalla competente autorità 6 dei 350 testimoni, imputati di falso.

« Vi pare serio e giusto questo motivo e tale da far ripetere l'immense spese già fatte dall'Erario?

« Impossibile descrivervi la profonda, dolorosissima impressione destatà nel paese da tale fatto, tanto più quando si sospettò il vero motivo del rinvio, cioè il timore dell'assoluzione di due degli accusati, stante che la coscienza dell'intiera cittadinanza rossanese, che è abbastanza colta e assennata, si era spontaneamente, apertamente e coraggiosamente rivelata in favore di quegli sventurati.

« E passiamo oltre.

« Iniziatosi il giudizio contro i detti sei testimoni, dove nove mesi finalmente ha cominciato la discussione dinanzi questo Tribunale, anzichè, come per legge, dinanzi la stessa Corte di assise incaricata della causa principale.

E qui altri 70 o 80 testimoni, altre 6 o 7 mila lire a carico dell'Erario, altre 15 o 16 udienze perdute, poichè la causa è cominciata il 2 corrente, ed ancora occorrono altre 4 o 5 udienze per terminarla.

« E siccome pare che anche qualcuno di questi nuovi testimoni, sarà imputato di falso, così vi è da sperare che, per la fine di questo secolo, forse, la causa principale sarà terminata.

« Intanto, quali sono state finora le principali conseguenze di questa speditissima procedura?

« Due degli accusati Pizzonia e Mantovani, da venti mesi giacciono nel fondo di una prigione, aspettando forse più la giustizia divina che quella umana!

« Il sindaco, Amoroso, appena ricevette notizia del mandato di arresto, fuggì per l'estero, ed immediatamente, l'infelice madre, *gentildonna sensibile e delicata*, per lo spavento e le pene, morì di crepacuore.

« Il padre, in età ancor giovane, dopo aver lottato per 18 mesi contro l'umana perversità, dopo il rinvio della causa, da cui sperava la liberazione dell'unico suo figlio, non potendo più sopportare tanto cumulo di dolori, ha seguito la moglie nel sepolcro.

« E non parlo del grande beneficio che ha già risentito e che dovrà risentire la cassa dello Stato per le spese del processo!

« Orbene, dopo tutto ciò, sapete che già si va susurrando nel paese che la parte civile stia facendo premura perchè la causa venga trattata in altra Corte, e che forse vi riuscirà?

« Se veramente succedesse questo, sarebbe una tale enormità, che anche i sassi di questa città ne rimarrebbero indignati.

« E sì che dall'intiera cittadinanza rossanese gli accusati non sono stati conosciuti che quando è cominciato il dibattimento, che l'oscuro paesetto di Monterosso, distante circa una giornata e mezzo da questa città ed appartenente ad altra provincia, non si conosceva nemmeno di nome!

« E' la coscienza libera, spassionata di un intiero paese che si ribella.

ITALIA

Agordo — *Una miniera di carbone fossile nell'Agordino?* — Scrivono da Agordo all'*Alpigiano* di Belluno:

Sulla Forcella d'Alleghe (sopra Agordo), è stato scoperto non si sa se un pezzo isolato oppure un filone di carbon fossile, che da persone competenti fu giudicato di ottima qualità. Si prevede ora all'analisi chimica ed intanto una commissione d'intelligenti si recherà privatamente sul luogo.

E' questa una scoperta che porterà certo una rivoluzione nel campo della geologia dei nostri monti e offrirà vasto argomento di studio agli scienziati.

Lungara — *Il venti settembre in manicomio* — La *Riforma* del l'on. Crispi scrive:

« Al manicomio della Lungara si è *voluto* anche festeggiare il venti settembre. Il cortile dove di solito si raccolgono i matti, era trasformato la festa; di fronte alla porta d'ingresso, tra un trofeo di bandiere, il ritratto del Re e una grande scritta col motto: *Roma intangibile*; agli altri lati del cortile gli stemmi delle principali città d'Italia.

« I ricoverati si divertivano, sebbene non molto allegramente, pare; avevano preparata una *tombola e luminarie per la sera. Una banda musicale* composta di matti, faceva sentire ogni tanto dei pezzi di musica patriottica.

Chi si contenta gode.

Napoli — *Drammi napoletani* — Un triste fatto è avvenuto l'altro ieri. Calligari, venditore ambulante d'olio e conosciuto come *inspirato* per dare i numeri al lotto, era in debito col venditore d'olio Pinto, di lire 450 per una botte d'olio da lui avuta e che *non gli aveva mai pagata*.

Avanti iersera il Pinto invitò in sua casa il Calligari per aggiustare il conto.

Il malcapito venditore d'olio vi andò, ma dopo cena il Pinto aiutato da due amici e dalla moglie trasselo in cucina legandolo e bastonandolo.

Poscia, denudatoli il dorso, la moglie del Pinto gli versò sui reni del lardo bollente chiedendogli i numeri del lotto, ne contenti lo rinchiusero in un armadio dopo avergli tolto i denari, l'orologio ed altro.

Nella mattina essendosi coloro addormentati il Calligari riuscì a fuggire dall'armadio e buttossi dalla finestra sulla via.

I suoi persecutori furono tutti arrestati.

Palermo — *Un altro brigante in trappola.* — In contrada Borrella nel territorio di San Mauro ieri l'altro nel pomeriggio vi fu conflitto fra una pattuglia comandata dal *tenente* Paoletti e diretta dal delegato Mastrandrea, e il brigante Leonardo Giuseppe della banda maurina. Dopo 20 minuti di fuoco e di inseguimento, il brigante Leonardo cadde ferito alla gamba destra e venne arrestato.

La forza pubblica rimase illesa.

Salerno — *L'assassinio di un sindaco* — Il dottor Conti Raffaello Sindaco di Montefort Cilento, fu ucciso con tre colpi di fucile esplosigli da dietro una siepe da due individui sbandati.

Il fatto accadde di pieno giorno e mentre il Sindaco a cavallo ritornava in paese da un suo fondo, in compagnia di due serve e di un servo ha prodotto impressione. Il dott. Conti era uno dei più giovani Sindaci del circondario. Si ritiene che i due assassini fossero mandatari di un tale che in tempo addietro condannato per furto, in seguito all'energica premura spiegata dal Sindaco *nel raccogliere le prove e nel vincere la reticenza dei testimoni*.

Mercè gli energici provvedimenti del Sottoprefetto cavalier Pia si è sicuri di riuscire alla scoperta dei sicari.

Il mandante, che sarebbe certo Orlando, è stato arrestato.

ESTERO

Austria-Ungheria — *Pescicani nell'Adriatico* — Il *Fremdenblatt* ha da Trieste che, domenica scorsa, alcuni pescatori di Lucarizza, non lungi da Fiume, hanno preso in quelle acque un pesce cane lungo quattro metri e mezzo. E' una femmina e pesa otto quintali.

Nello stomaco di questo pesce rapace si trovarono una fune e uno scheletro di capra. Il fegato dell'animale era così pesante, che due uomini robusti appena lo poterono portare.

Giorni sono è stato veduto in quelle acque un altro pescecane, lungo circa otto metri.

Germania — *Un giornalista fra i colerosi* — Stanhope, il redattore del *New-York Herald*, che si è fatto inoculare il colera e poi è andato ad Amburgo per sperimentarne gli effetti, ieri l'altro fu ammesso in uno spedale a coabitare coi colerosi.

Russia — *Pugni e calci tra generali russi* — A Varsavia il comandante del corpo d'esercito Liostunow, dopo aver rimproverato il generale Riesenkampf per l'indisciplinatezza della sua divisione, lo consigliò di domandare un trasloco.

Il generale Riesenkampf, tolto di tasca un revolver, cominciò a colpire col calcio il Liostunow che si difese a pedate.

Gli astanti arrestarono tosto il generale Riesenkampf.

Lo czar ha poi mandato ordine per telegrafo che il generale Riesenkampf, in considerazione della sua patente eccitazione, venga introdotto in una casa di salute e che il generale Liostunow venga tradotto innanzi ad un consiglio di guerra.

Spagna — *Le feste Colombiane* — Dall'entusiasmo che in tutta la Spagna si segnala per le feste indette in onore di Cristoforo Colombo, si può presagire che la commemorazione del centenario della scoperta d'America riuscirà un'imponente manifestazione patriottica e quel che maggiormente spicca, una manifestazione eminentemente cattolica.

La presenza dei Reali di Portogallo, omai accertata, a queste feste servirà a dare loro maggior lustro.

Intanto a manifestare che il Governo stesso vi annette un'importanza di onor nazionale, il ministro dell'interno, signor Villaverde, ha decretato che il 12 ottobre di ogni anno, anniversario della scoperta dell'America, sia considerato d'ora innanzi come festa nazionale.

CORRISPONDENZA DALLA PROVINCIA

Cividale, 23 settembre 1892.

Le feste centenarie della nostra beata concittadina Benvenuta de Bojani, si appressano ed il R.mo V. C. Mons. Zanutti, si dà tutte le premure acciocchè queste sacre funzioni riescano con la maggiore pompa e decoro compatibilmente alla ristrettezza della Chiesa di S. Pietro de' Volti ed ai mezzi di cui dispone.

Mi consta che l'egregio maestro Raffaele Tomadini abbia già composto un mottetto sulle parole *Audi filia et vide* per baritono e coro con accompagnamento d'orchestra ed organo, e da persona competente ho sentito lodare molto quella composizione, ed io mi congratulo col giovine maestro e lo prego a continuare indefessamente i suoi studi e seguire le orme lasciategli dallo zio. So ancora che gli eredi Tomadini sono pronti a concedere l'esecuzione della musica lasciata dal celebre Monsignore e *particolarmente il famoso Jesu corona virginum*. Così noi avremo in questa occasione e le angeliche melodie dello zio e le soavi note del nipote, che promette molto nell'arte d'Euterpe.

Una novena precederà il fausto giorno con benedizione del SS. Sacramento la sera, ed i tre ultimi giorni di essa: vi sarà anche la mattina messa cantata e la sera panegirico della Beata recitato da distinto oratore.

Per turno poi, le parrocchie di città in questi giorni si porteranno a celebrarsi messa all'altare della Beata concittadina, così tutta Cividale cattolica prenderà parte alle sue feste.

In questi giorni si dà l'ultima mano ai lavori della chiesa ed io vedo l'infaticabile sig. L. Costantini montar sulle impalcature e dirigere o lavorare egli stesso nella collocazione degli stucchi. Anche all'altare della Beata si sta aggiungiungendo alcunchè per metterlo il meglio possibile in armonia con l'altro di fronte; e chi appresta fiori, e chi allestisce memorie, chi ascende Elicona per cantare le virtù della Beata.

Sarebbe stato desiderabile che il Municipio di Cividale avesse accolta l'istanza prodotta dalla Fabbriceria riguardo al ristauro della pala rammemorante il voto della peste che per ora, essendo guasta di troppo, sta nella sacrestia e che il suo naturale collocamento la richiama in chiesa. Quindi è che la *sola lapide ricordante il voto dell'erezione* della chiesa la si immurerà di fronte al pulpito e sopra di essa verrà lasciato posto al quadro in discorso finchè o il municipio, o i buoni cividalesi penseranno al suo ristauro.

Son belle parole la conservazione dei monumenti, l'orgoglio di rinomanza storica, il possedimento di opere d'arte, ma son parole, quando non si cerca di ristaurare ciò che il tempo guastò. Quella pala non sarà opera d'un sommo penello, ma non è *spregievole, ed in ogni caso è* importante per il fatto, e, lasciando da parte il soggetto religioso, per i ritratti autentici del Provveditore della Serenissima e dei due deputati municipali nobili Del Torre e Formentini.

Vedremo in seguito se i *patres patriae*, vi penseranno, o se almeno sottoporranno al consiglio la fatta domanda, trattandosi di una modica spesa e per intanto dobbiamo lagnarci che per la fausta circostanza del centenario della Beata, quel quadro vi stia nascosto, potendo benissimo essere stato accomodato e posto a sito per quel giorno.

L'egregio Mons. Vicario Curato fa di nuovo appello ai suoi parrocchiani ed ai cividalesi affinchè un'ultima moneta offrino in onor di Dio e della Benvenuta, che grandi sono i bisogni in cui versa per la fabbrica. E chi non risponderà più largamente possibile? solo chi non sente nè amor di Dio nè sangue cividalese scorrere nelle proprie vene!

Cose di casa e varietà

Bollettino Meteorologico

— DEL GIORNO 24 SETTEMBRE 1892 —

Udine-Riva Castello-Altezza sul mare m. 130 sul suolo m. 20.

	Ore 12 mer.	Ore 3 pom.	Ore 9 pom.	Massima	Minima	Media	24 Settem. ore 7 ant.	Min. notte all'aperto
Termometro	23.	25.4	19.5	27.	14 0	19.5	18.	14.
Baromet.	755,5	754,5	754.	—	—	—	751,7	
Direzione corr. sup.								

Nota — Tempo vario

Bollettino astronomico

23 SETTEMBRE 1892

Sole		Luna	
Leva ore di Roma	5 40	leva ore	9.7 s.
Tramonta » »	5 40	tramonta	7 11
Passa al meridiano	11.48.33	età giorni	3.4
Fenomeni importanti		Fase	

Sole declinazione a mezzodì vero di Udine +0.43.54.

Avviso Sacro

Domani 25 settembre nell'Oratorio del S. S. Crocefisso si celebrerà la Festività della B. V. Addolorata. Alle ore 7 verrà celebrata la prima S. Messa, alle 9 la seconda, *la Solenne alle 11. La sera alle 5* vi saranno i vesperi solenni; quindi dal distinto Sacerdote D. Giovanni Canciani verrà tessuto l'elogio della B. V. Addolorata. Chiuderassi la funzione, con la Benedizione e bacio della Sacra Reliquia.

Scuola d'arti e mestieri in Udine

Col 1 ottobre prossimo si aprono le inscrizioni ai varii corsi di questa Scuola, e si chiudono col giorno 15 dello stesso mese, tanto per la Sezione maschile che per la femminile.

Per inscriversi i giovani dovranno ritirare dall'ufficio di Direzione, un'apposita modula di domanda e poscia presentarsi al Direttore della Scuola insieme al padre o chi per esso, portando la scheda debitamente riempita e firmata dal padre stesso e dal padrone del laboratorio in cui sono occupati.

Coloro che si inscrivono per la prima volta, uniranno alla scheda l'attestato di promozione dell'ultima classe elementare, che hanno percorso.

Per comodità degli operai il Direttore si troverà in ufficio, per ricevere le iscrizioni, nei giorni festivi 5, 9, 16 ottobre dalle ore 8 alle 11 antim. e nei giorni feriali dalle 8 alle 9 pomeridiane.

Le lezioni per la sezione maschile incominceranno nella sera del 17 ottobre e per la sezione femminile nel giorno 23 ottobre, in base all'orario, che verrà pubblicato all'albo della Scuola.

Si interessano vivamente i padroni di bottega, i capi officina ed i parenti dei giovani operai perchè vogliano curarne l'inscrizione e la frequenza, lasciandoli liberi delle cure del laboratorio almeno alle ore sei e mezza pomeridiane, poichè essi devono trovarsi in iscuola alle ore sette precise.

Il Direttore
G. FALCIONI

Cartoline postali

I commercianti che si servono di cartoline postali proprie per l'estero con vignette o medaglie dal lato dell'indirizzo, tengano in mente che dette cartoline saranno d'ora innanzi multate. Le vignette o medaglie *sono invece permesse nell'interno della cartolina*. Questo provvedimento adottato dai vari Stati componenti l'unione postale ha una ragione fiscale, in quanto che, impresse nell'interno della cartolina, le vignette o medaglie occupano quel tanto di spazio che impedisce a chi scrive di estendersi troppo a lungo.

Marcia notturna

Ieri sera, al solito scopo di provare la prontezza di equipaggiamento, fu ordinata *ex-abrupto* alla nostra guarnigione una marcia notturna, la cui meta era Pagnacco ove trovavasi il supposto nemico. La partenza ebbe luogo alle 10,20, e le truppe furono a bello studio divise in due ale, che tennero vie differenti e *giunsero a Pagnacco* contemporaneamente. Il grosso delle truppe fece ritorno in città alle 2 1$|$2 e lo squadrone avanscoperta alle 3 1$|$4

A quanto ci venne riferito, la marcia alla quale prese parte anche il generale Mattieu, riuscì egregiamente.

A Cividale

Le feste che non poterono aver luogo a Cividale, causa il mal tempo, domenica passata si effettueranno domani 25 corr. Vi sarà un Festival colle montagne russe, marionette, carosello giostra, labirinto, bersagli, ecc. Alle ore 4 arrivo del treno da Udine; Don Chisiotte col seguito e banda si recherà alla stazione a ricevere i forestieri: seguirà quindi l'assalto del *mulino* a vento, poscia le corse degli asini, nei sacchi, con carriuole. Poscia ancora cuccagne, illuminazione e fuochi artificiali. Un treno speciale riporterà i gitanti a Udine verso la mezzanotte.

Scuola pratica d'agricoltura in Pozzuolo del Friuli

Avviso di concorso

Da oggi a tutto il 20 ottobre p. v. è aperto il concorso per vari posti di alunni gratuiti e paganti nel convitto di questa Scuola.

Art. I. — Condizioni essenziali per l'ammissione tanto degli allievi gratuiti, che dei paganti sono:

1. Domicilio almeno da cinque anni nella provincia di Udine;

2. Età non minore di 14 anni e non maggiore di 17;

3. Sana costituzione fisica;

4. Istruzione pari a quella della terza classe elementare;

5. Buona condotta morale del giovane aspirante e della famiglia, a cui appartiene;

6. L'aspirante allievo *produrrà, colla* relativa domanda scritta di proprio pugno, i documenti qui indicati cioè:

a) Fede di nascita;

b) Certificato del medico di subita vaccinazione o vaiuolo, e di sana costituzione fisica accompagnata da assoluta resistenza ai lavori campestri;

c) Attestato degli studi percorsi;

d) *Attestato del Sindaco* comprovante la buona condotta morale dell'aspirante e l'onestà della famiglia, cui appartiene; — tutti vidimati dal Sindaco del suo Comune;

e) La presentazione dei detti documenti sarà fatta dal concorrente in persona alla Direzione della Scuola in Pozzuolo del Friuli;

f) Per gli allievi paganti dovrà inoltre prodursi garanzia del pagamento della retta per l'intero triennio.

N.B. — I vecchi concorrenti dovranno ripresentare annualmente il certificato B per la sana costituzione ed il certificato D per la condotta.

Art. II. — Ad allievi gratuiti potranno aspirare tutti i giovani che, avendo i requisiti specificati nel precedente articolo, dimostrano inoltre di appartenere a famiglia povera e contadina. Anche pei posti paganti, attesa l'indole e l'ordinamento del-

l'Istituto, a parità delle altre condizioni, vengono preferiti i figli di castaldi, di contadini e di piccoli possidenti.

Art. III. — L'ammissione definitiva ad allievo della Scuola verrà dal Consiglio dichiarata dopo *tre mesi di prova*, e dietro l'esito di un esame sulle cognizioni e sulle attitudini dell'aspirante.

Art. IV. — Non sarà fatta distinzione veruna nel trattamento interno degli allievi sia gratuiti, sia paganti; ed il vestito sarà contadinesco ed uguale per tutti, secondo il modello approvato dal Consiglio d'Amministrazione.

Art. V. — Le famiglie dei paganti dovranno corrispondere la retta annua di lire 180 più altre annue lire 60 pel vestiario, eccetto quello di fatica e parte della biancheria, che vengono forniti gratuitamente dall'Istituto; il tutto in rate bimestrali antecipate di lire 40.00.

Art. VI. — La Scuola provvede a tutte le *spese necessarie* pel vestito, calzatura, biancheria; fornisce il letto colle relative coperte e lenzuola; somministra i libri ed oggetti scolastici e di cancelleria e gli attrezzi pel lavoro. I danni recati per incuria sono a carico delle famiglie.

L'alunno usa e conserva quanto riceve: ed alla sua partenza dall'Istituto ogni cosa rimane proprietà dell'Amministrazione, esclusa pei paganti il vestiario sotto indicato (1).

E' obbligo dei giovani ammessi e delle loro famiglie di uniformarsi a tutte le prescrizioni indicate nei regolamenti dell'Istituto, che potranno esser trasmessi a richiesta, e di attendere con diligenza ai lavori campestri ed agli studi.

Essi dovranno recarsi in convitto nel tempo, che sarà loro indicato dalla Direzione della Scuola. Giunti in convitto subiranno una speciale visita medica, in seguito al risultato sfavorevole della quale potranno essere rimandati in famiglia.

(1) Vestito di panno e di tela per l'uscita — Berretto — Cravatta — Scarpe — Calzetti — Fazzoletti — Asciugamani.

Dato a Udine dalla sede del Consiglio amministrativo, li 17 settembre 1892.

p. il Presidente
FRANCESCO BRAIDA

Il Direttore
Prof. Luigi Petri.

Il «Caffè della Nave» chiuso da domani

Andate deserte le trattative per una nuova locazione del «Caffè della Nave» cessiamo dalla sua conduzione, restando chiusi da domani 25 settembre i suddetti locali.

In quest'occasione ci permettiamo raccomandare ai nostri vecchi amici ed avventori del suddetto esercizio, il nostro *Caffè alla Loggia*, assicurandoli che nulla trascureremo per renderli soddisfatti sia coll'accurato servizio che colla scelta dei generi.

FRATELLI DORTA.

Programma

dei pezzi di musica che la Banda Cittadina *eseguirà domenica sera, 25 settembre alle* ore 6 1\|2 p. sotto la Loggia Municipale:

1. Marcia — N. N.
2. Coro di Soldati «Faust» — Gounod
3. Valzer «La voce del cuore» — Drescher
4. Duetto Finale «Ugonotti» — Meyerbeer
5. Sinfonia «Mignon» — Thomas
6. Polka — N. N.

Ringraziamento

Quanto inaspettata altrettanto dolorosa fu la morte della signora Bernardi. L'egregio professore, che onora il nostro Ginnasio spronando colla parola e coll'esempio i giovani alla virtù che fece grandi i popoli specialmente d'Italia, fu colpito nell'intimo del suo cuore. Addolorato ei vide i suoi figli orfani della mamma, e si ricordò di *quelli a cui non resta un padre* che provveda, mandando un'offerta di lire cinquanta.

Rendendogli le più sentite grazie abbiamo ferma fiducia che le preghiere di questi orfani gli impetrino dal Dio consolatore le più elette grazie pei suoi figli, e la desiderata gloria per l'anima pietosa che in vita, ogni settimana, si ricordava di questi poveri orfanelli.

Statue e Crocifissi in plastica

Alla *Libreria Patronato*, via della Posta, 16 Udine, si trova un copioso assortimento di STATUE e CROCIFISSI in plastica di vario soggetto, grandezza finamente eseguiti. I prezzi sono di tutta *convenienza*.

In Tribunale

Udienza del 22 settembre 1892

Calderola Antonio nato a Spresiano domiciliato a Prepotto, imputato per contravvenzione alla legge sugli spiriti, fu condannato a L. 5 di ammenda.

Cristofoli Battista di Bagnarola, imputato di *renitenza alla leva, fu condannato* a giorni 25 di detenzione.

Montanino Vincenzo, imputato per contrabbando di tabacco, fu condannato a L. 91 di multa.

Bordan Giuseppe, imputato per contrabbando, fu condannato a L. 63 di multa.

Titon Elisa, imputata per contrabbando di zucchero, fu condannata a L. 9.40 di multa.

Diario Sacro

Domenica 25 settembre — s. Giuliano da Brivate — Festa dell'Addolorata nell'oratorio del Cristo.

Lunedì 26 settembre — s. Gerardo Sagredo v. m.

GAZZETTINO COMMERCIALE

Mercato d'oggi 22 settembre 1892

Foraggi e combustibili

Fieno I qualità	al quintale fuori dazio	da L. 5.00	a 5.50
» II nuovo	» »	» 3.83	» 4.20
» III »	» »	» 2.20	» 3.60
Erba spagna	» »	» 5.15	» 5.65
Paglia da lettiera	» »	» 2.00	» 2.—
Legna tagliate	» »	» 2.35	» 2.45
Legna in stanga	» »	» 2.15	» 2.30
Carbone I qualità	» »	» 7.00	» 7.25
» II »	» »	» 5.70	» 6.00

Mercato del pollame

Galline	al chilog.	da L. 1.00	a 1.10
Capponi	»	» —.—	» —.—
Anitre	»	» 90.	» 1.—
Polli	»	» 1.—	» 1.10
» d'India m.	»	85	» 90
fem.		90.—	a .95—
Oche vive		70.—	a 85.—
» morte		.—	a .—

Burro, formaggio e uova

Burro del monte	al chilog.	da L. 1.50	a 1.55
Burro del piano	»	» 1.75	» 1.80
Formaggio in monte Montasio	»	» 2.10	» .—
Formaggio » Malulino	»	» .—	» .—
Formaggio Formelle fresche	»	» 1.70	» 1.85
Patate o pomi di terra fresche	»	» 6.—	» 7.—
Uova	al cento	» 7.—	» 7.50

Mercato Granario

Granoturco	all'Ett.	da L. —.—	» —.—
» comune	»	» 10.—	a 10.10
» cinquantino	»	» —.—	a —.—
» semigiallone	»	» 11.40	a 11.55
» giallone nuovo	»	» 11.50	a 11.65
» giallonciuo	»	» .	a .
Frumento	»	» 16.25	a 17.25
Frumento sul granai	»	» —.—	» —.
Segala	»	» 11.—	» 11.50

Frutta fresche

Armelline	al chilog.	da L. —.—	a —.—
Uva bianca	»	» —.—	a —.—
Peraici	»	» 18.—	a 00.—
Fichi	»	» 10.	a 13.
Nocciuole	»	» —.—	a —.—
Prugne	»	» .—	a 10.—
Coròlole	»	» 8.—	a 10.—
Uva americana	»	» 10.—	a .18—
Uva nostrana	»	» 20 —	a 30 —
Frambois o lampone	»	» .—	a .—
Susine	»	» .—	a .—
Noci	»	» .—	a —.51
Pomi	»	» 14.	a 20.—
Pere comune	»	» 25.—	a 17.

ULTIME NOTIZIE

A Paolo Ferrari

Ieri mattina si è inaugurato il busto di Paolo Ferrari nel palazzo Brera. V'intervennero le autorità, senatori, deputati, congressisti e signore; il senatore Negri consegnò il busto elogiando il letterato ed il cittadino insieme. Parlarono poscia Giacosa, Pouillet e Calzando. Furono tutti applauditissimi.

Un'inchiesta sulle biblioteche

Siassi cura imminente la nomina di una commissione d'inchiesta sull'amministrazione delle biblioteche del Regno. La presiederà l'on. Finali.

Pare che la nomina sia originata da disordini verificatisi nella biblioteca Vittorio Emanuele di Roma.

A Sant'Agostino

Un giornale di Bona (*Algerio*) ha iniziato una sottoscrizione per innalzare una statua monumentale in onore del grande filosofo cristiano e dottore della Chiesa Sant'Agostino.

Contemporaneamente il vescovo di Costantina continua, coll'aiuto dei fedeli, la fabbrica da anni incominciata di una grande basilica sui colli d'Ippona dedicata all'incomparabile vescovo, che colà nacque e rivelò il suo genio smisurato.

Le feste della Repubblica

A Parigi le feste pel centenario della proclamazione della Repubblica sono cominciate ieri l'altrosera con banchetti politici e manifestazioni di gioia.

Ieri mattina tempo splendido e grande animazione nelle vie. Una folla enorme si accalcava intorno al Pantheon, ove si compie la cerimonia del centenario. Grande spiegamento di truppe.

Il Presidente Carnot, accompagnato da tutti i ministri e dai presidenti della *camera e del Senato* giunse alle 10 ant. al Pantheon, accolto al suono della *Marsigliese* e da acclamazioni entusiastiche.

L'intero edificio è riccamente decorato di fiori stoffe ed arazzi.

All'entrare del Presidente, i cori intuonarono cantate patriottiche.

Assistevano alla cerimonia le deputazio*ni dei grandi Corpi dello Stato.*

Parlarono Loubet, Floquet e Challemel Lacour.

La cavalcata storica partì alle ore 2,30 da Piazza della Concordia e percorse tutti i Boulevards fino alla Bastiglia. Una folla enorme si accalcava da mezzodì lungo tutto il percorso.

Un'altra cavalcata partì dalla spianata degli Invalidi e percorse i Boulevards e la riva sinistra della Senna.

Vi fu qualche tafferuglio con contusioni. Fra le disgrazie ieri avvenute durante la festa sono segnalati due morti ed alcuni feriti leggermente.

Per la pubblica sicurezza in Sicilia

Il comm. Ballabio, questore di Palermo, fu chiamato a Roma per conferire col comm. Rammognino, per delle misure che il Ministero intende di prendere in Sicilia.

Il comm. Perego, questore di Verona fu trasferito a Catania, con obbligo di subito *raggiungere la sua residenza.*

Perego fu vario tempo ispettore a Catania.

Ieri mattina passando per Roma, ha conferito coll'on. Rosano.

Il cholera

Bruxelles 23 — Lo stato sanitario si è *aggravato nella regione bruxellese; vi furono* parecchi nuovi casi di cholera.

Leopoli 23 — Si dichiarano ufficialmente infondate le notizie dei giornali di alcuni di cholera qui avvenuti. Anche da altri distretti della Galizia nessuna notizia allarmante. Nessun nuovo caso a Wolowie. La città è stata isolata. Lo stato delle due persone ivi ammalatesi migliorò.

Leopoli 23 — Relazione ufficiale del cholera in Galizia dalla comparsa fino al 22 corr. sera; a Podgorze 4 casi e 4 decessi, a Cracovia 11 casi e 2 decessi; uno guarito e 5 convalescenti. Negli ultimi tre giorni a Cracovia 3 casi, nessun decesso.

Pietroburgo 23 — Il cholera scoppiò nella Bessarabia. Dal 1, corr. fino al 17 vi furono casi 17 e decessi 11

Vienna 23 — Il *Fremdenblatt* è informato da fonte autentica che il cholera infierisce terribilmente da dieci giorni fra i soldati e la popolazione di Ismail (Bessarabia) ove molte truppe sono concentrate. Rileva l'insufficienza dei provvedimenti presi dalla Rumania. L'Austria-Ungheria ne prese al confine minacciato.

Parigi 23 — Ieri a Parigi vi furono 24 casi di cholera e 4 decessi; nei dintorni 4 casi e 2 decessi. All'Havre ieri vi furono 8 casi e 2 decessi.

Vienna 23 — La *Wiener Zeitung* annunzia che da ieri fino a stamane vi fu un caso di cholera a Cracovia e non ve ne fu verun altro a Podgarze e Wolowied.

Amburgo 23 — Ieri 199 casi di cholera e 69 decessi. Vi è diminuzione specialmente nella cifra dei decessi.

Vienna 23 — La *Neue Wiener Tagblatt* conferma la comparsa del del cholera nella Bessarabia e riporta le voci che l'epidemia sia scoppiata fra le truppe Rumene. Il giornale soggiunge che tutto è pronto alla frontiera austro-ungarica della Rumania e della Bucovina per la visita sanitaria dei viaggiatori e per la proibizione delle importazioni.

Misure sanitarie

Londra 23 — Il *Times* ha da Alessandria: Il consiglio internazionale delle quarantene ordinò una ispezione medica delle navi provenienti dai porti del Mediterraneo.

Lisbona 23 — Tutti i porti compresi fra Napoli e Salerno vennero dichiarati *sospetti di cholera.*

Sofia 23 — Il consiglio sanitario ha proibito l'entrata in Bulgaria di tutte le merci e colli postali provenienti da luoghi infetti, e dichiarò infetti, oltre alle località già designate, anche la costa africana dal capo Guardafui fino a Massaua inclusivamente.

TELEGRAMMI

Rouen 23 — Gli industriali ed agricoltori protestarono in numerosa riunione, alla quale intervennero parecchi senatori e deputati contro il progetto di convenzione franco-svizzera e contro qualsiasi diminuzione della tariffa minima.

Londra 23 — Il *Times* ha da Shangai che una grave sommossa è scoppiata nella provincia di Fokien.

Buenos Ayres 23 — Trentatre militari arrestati finora confessarono la loro partecipazione al complotto e verranno tradotti al Consiglio di guerra.

Bruxelles 22 — 500 operai fornai accompagnati da una folla considerevole si recarono al forno cooperativo onde saccheggiarlo. Avvenne una zuffa. La polizia dovette usare le sciabole. Due agenti rimasero feriti. Vennero eseguiti parecchi arresti.

Antonio Vittori gerente responsabile

Udine — Tipografia Patronato